

---

## 4<sup>A</sup> Domenica del Tempo di Pasqua - anno B

«Gesù è diventato la Pietra d'angolo»

---

### Preghiamo

O Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

### La Prima lettura: At 4,8-12

*Pietro proclama: Gesù è il vincitore, ha trionfato sull'odio umano che lo ha crocifisso. Egli è il centro del mondo, solo lui sa condurre l'uomo al di là della morte. Già da oggi egli è il Pastore che ama l'uomo e lo risana, mediante l'opera della Chiesa che continua la missione degli Apostoli.*

**In quei giorni, <sup>8</sup>Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, <sup>9</sup>visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, <sup>10</sup>sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.**

**<sup>11</sup>Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. <sup>12</sup>In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».**

### Commento

\* *La situazione.* Dopo la guarigione dello storpio (3,1-10) e l'omelia alla folla, Pietro e gli altri sono arrestati, passano una notte in prigione e poi compaiono davanti al Sinedrio. Ora Pietro parla davanti alle autorità.

\* *«Pietro, colmato di Spirito Santo» (v. 8).* Luca esplicita "in forza di chi" Pietro pronuncia la sua parola franca, diretta e ragionata (con lo stupore dei presenti: vedi il v. 13, non letto): è lo Spirito della Pentecoste, lo Spirito di Gesù, che ha guarito lo storpio e adesso parla in mezzo a gente ostile. Si realizza la promessa di Lc 21,15 e At 1,8.

\* «Oggi veniamo interrogati... sia noto a tutti voi...» (vv. 9-10). Vediamo un Pietro ardito e una Chiesa consapevole della sfida che le viene lanciata: rendere ragione della propria fede, approfittando di ogni occasione propizia. Una Chiesa che sa cosa dire, perché unta di Spirito è in grado di capire le Scritture (il progetto di Dio), di interpretare gli eventi della vita di Gesù, e di adeguarsi al proprio uditorio. Il tono di Pietro è di chi sa il fatto suo.

\* *Chi è stato? È stato Gesù Cristo («nel nome di Gesù Cristo»)*, lui lo ha rialzato davanti a voi (vv. 9-10). Pietro parte dalla domanda sul dato di fatto: da dove ha origine la guarigione dello storpio? La domanda vorrebbe essere ostile, ma dà a Pietro la possibilità di smarcarsi (non siamo stati noi!) e concentrare il discorso su Gesù. “Nel nome di Gesù”, riferito all’agire di Dio, significa “con la potenza divina di Gesù”. Adesso Pietro deve chiarire da dove proviene la potenza di Gesù.

\* «Il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti» (v. 10). Pietro identifica quel Gesù di Nazaret, ben conosciuto perché mandato a morte proprio da chi sta ascoltando, con il Risorto detentore del potere sulla vita, che la Chiesa annuncia. L’atto d’accusa non serve per suscitare il pentimento (come prima parlando al popolo), ma annuncia il potere assoluto di Dio, che scavalca il progetto ostile degli uomini e *in Gesù – per mezzo di lui* fa trionfare la vita in ogni situazione di malattia e di morte.

\* «Gesù è la pietra( d’angolo)» (v. 11). Pietro interpreta le Scritture alla luce della fede e dell’incontro con il Risorto, e cita il Salmo 117/118,22, ringraziamento a Dio per la Pasqua di liberazione dall’Egitto. Il popolo di Dio, scartato e oppresso, diventa il gioiello della nuova creazione; Gesù applica a se stesso l’immagine (Lc 20,17), e Pietro la utilizza per descrivere il potere liberatore e guaritore di Gesù. Il testo del Vangelo dice «*testa / punta dell’angolo*»: nella nuova costruzione di Dio (la Chiesa, in vista del suo Regno), Gesù è il punto di unione tra Cielo e terra e tra uomo e uomo. Ef (2,14-18; 3,6) dichiara che la fede in Gesù (*pietra alta = chiave di volta*) genera la *unione di due popoli nella Chiesa*: Israele e i pagani.

\* «In nessun altro c’è salvezza» (v. 12). Parlando ai capi Giudei, Pietro afferma che la salvezza non viene dall’osservanza della Legge di Mosè, ma dalla fede in Gesù. Questa dichiarazione è esplosiva, afferma l’estensione dei privilegi del Popolo Eletto a chiunque crederà, e anticipa la missione della Chiesa a tutte le genti. Solo in Gesù si è salvati, cioè: solo dimorando in lui ci si trova in relazione con Dio, riconciliati con Dio nella sua casa.

\* *Fuori della Chiesa non c'è salvezza.* Per estensione dal Capo al Corpo, la Chiesa ha visto se stessa come strumento grazie al quale la gente si trova in relazione con Gesù. Alcuni, fermandosi a Chiesa = realtà visibile e organizzata della Chiesa, hanno promosso una visione integralista: solo se sei nel registro dei battesimi puoi accedere alla salvezza. Con le conseguenze che possiamo immaginare... Il Magistero ha via via chiarito che si può accedere al Battesimo anche con il martirio e il desiderio; ma soprattutto il Vaticano II ha chiamato la Chiesa *Mistero (LG 8)*: strettamente connessa con la Trinità (LG 4), la Chiesa va ben oltre i suoi confini visibili, Dio la "usa" come solo Egli sa, per intrattenere il suo dialogo (che ai nostri occhi sfugge per lo più) con tutti i suoi figli, tutti chiamati alla salvezza (LG 13). Per questo, tutti i *semi* della presenza amorevole di Dio, della sua verità, raccolti dalla ricerca umana della verità e trasformati in una vita "buona secondo retta coscienza", appartengono già alla Chiesa – Mistero, appartengono quindi a Cristo, sono quindi preparazione al Vangelo e indirizzati al Regno di Dio (LG 16). La missione della Chiesa non cerca "dove Dio non è", ma "dove Dio l'ha già preceduta", secondo il pensiero di Papa Francesco.

## Il Vangelo di oggi: Gv 10,11-18

In questa *Domenica del Buon Pastore*, il Vangelo è tratto da Gv 10. L'immagine del *recinto* potrebbe suggerire che alcuni possano essere "pecore escluse". Invece «ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare». L'attività del Pastore, che desidera attirare a sé ogni cosa, non è delimitata né dai confini di Israele, né da quelli della Chiesa visibile e istituzionale.

«Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me»: da notare quel "mie". Il Padre, che manda la pioggia sui buoni e sui cattivi e fa sorgere il suo Sole sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5,45), nella persona e nella missione di Gesù chiama i suoi figli senza distinzione alcuna. Il segno di questa "brama divina" è la Pasqua: «Io do la mia vita per le pecore». Tanto ci ha amati e cercati, Gesù, da perdere tutto pienamente consapevole del suo gesto: «Nessuno me la toglie, io la do da me stesso». L'offerta libera di sé è davvero molto attraente (BEL Pastore), e può vincere le barriere più solide.

«Diventeranno un solo gregge, un solo pastore». La Chiesa condivide il desiderio di Gesù quando costruisce in tutti i modi il dialogo e il perdono, in un mondo diviso si presenta come segno di unità e di speranza.

## Per meditare e condividere

\* Pietro unisce la verità («Voi lo avete crocifisso») e la carità («Potete accogliere quel Gesù che avete respinto»). Come la Chiesa oggi può mettere in atto la stessa strategia?

\* Gesù Pastore riunisce il suo gregge oltre ogni barriera; a ogni rifiuto “opponere” un amore totale e gratuito. Percepriamo nella nostra comunità la propensione a “marcare le distanze”? Raccontiamo esperienze di fraternità con persone di diversa religione, cultura, opinione politica...

\* Altrove, Gesù ha chiamato la Chiesa “piccolo gregge” (Lc 12,32), mandato a diffondere i valori del Regno di Dio senza temere la propria piccolezza e inadeguatezza. Ci riconosciamo in questa definizione?

\* “Solo in Gesù e nel suo Corpo abbiamo la salvezza”. Scopriamo in noi (o attorno a noi) delle tracce di integralismo?

## Preghiamo con il Salmo responsoriale

**(rit. *La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo*)**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti **(rit.)**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi **(rit.)**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.

rendete grazie al Signore, perché è buono,

perché il suo amore è per sempre **(rit.)**